

***Le biblioteche di area scientifica:  
dalle prassi consolidate  
alla gestione dei servizi innovativi  
innovativi***

*Flavia Cancedda*  
*Consiglio nazionale delle ricerche*  
*Biblioteca Centrale G. Marconi*

**Università degli studi La Sapienza  
Scuola speciale Archivistici e Bibliotecari  
Roma  
20/11/2008**

# *Le biblioteche di area scientifica*

- In che cosa differiscono dalle biblioteche multidisciplinari ?
- In che cosa differiscono dalle biblioteche di area umanistica ?

# Le biblioteche di area scientifica

## *Caratteristiche comuni*

### **Specificità disciplinare / culturale**

- Presenze editoriali **straniere** più massicce che in altre discipline
- **Lingua inglese** dominante nella produzione editoriale
- **Tipologie bibliografiche** peculiari
  - *I periodici, gli articoli di periodici (abstracts, reviews, preprint ...)*
- Necessità **oggettiva** di **aggiornamento** del posseduto; scarso interesse nel conservare “a portata di mano” i fondi librari più antichi

# Le biblioteche di area scientifica

## *Caratteristiche comuni*

### **Specificità dell'utenza**

- Maggiore **omogeneità** dell'utenza (anche perché numericamente minore) e delle sue necessità bibliografiche
- **Metodo di ricerca bibliografica** tipico dei settori scientifico-tecnologici: **concentrazione sull' "oggetto" (p.e. sul fenomeno fisico) e sulle sue caratteristiche concrete**; minore interesse al contesto culturale, alle opinioni di altri studiosi sull'argomento
- **Uso fortemente finalizzato della biblioteca**, che è perlopiù sede di recupero delle informazioni, e molto meno luogo di studio
- **Strumenti e tecniche di studio** e/o indagine peculiari: p.e. maggiore uso di supporti elettronici per la registrazione o elaborazione dati...; normale utilizzo di Internet (sia nei motori di ricerca che attraverso siti specializzati) o di repertori online specifici

# Le biblioteche di area scientifica

## *Caratteristiche comuni*

### **Specificità degli strumenti editoriali e bibliografici**

- La produzione documentaria scientifico-tecnologica è fortemente caratterizzata da **fonti bibliografiche “alternative”** (rapporti di ricerca, papers, poster per convegni..., abstracts, preprint, pubblicazioni web di varia tipologia)
- **L’editoria scientifico-tecnologica è presente massicciamente online** (periodici, monografie, ecc.), e fornisce spesso **servizi aggiuntivi** (alerting personalizzati, statistiche di citazione o di utilizzo, valutazioni in base a tali statistiche [*impact factor*], link incrociati che rimandano un documento online all’altro, ...)

## ***Le biblioteche universitarie***

- Aree di studio e ricerca legate alle **necessità dell'università di appartenenza** (p.e., presenza di determinate facoltà e assenza di altre)
- Indirizzi culturali forniti dalle attività del corpo docente, mirati in particolare alla **formazione** degli studenti
- **Bacino di utenza** specifico: studenti /docenti

### ***Esigenze principali da soddisfare***

- **Materiali bibliografici necessari alle attività didattiche** (p.e. copie plurime manuali)
- **Orari di apertura** utili al bacino di utenza interessato (ad es. in riferimento alle lezioni)
- **Spazi attrezzati idonei** al bacino di utenza interessato (sale di lettura vaste, sale di lettura specifiche per studenti con i libri propri)
- **Servizi per l'orientamento bibliografico**

# Le biblioteche degli enti di ricerca

(p.e. CNR, INFN, INGV, ENEA, ecc.)

- Indirizzo culturale legato alle necessità dell'**istituzione di appartenenza**, che può avere una struttura multidisciplinare, come il CNR, o monotematica
- Indirizzi scientifici orientati spesso ad ottenere **risultati operativi e concreti** (le richieste del “mercato” influiscono sulla politica degli enti)
- **Bacino di utenza molto specifico e circoscritto**: ricercatori che lavorano nell'ente

## *Esigenze principali da soddisfare*

**Necessità assoluta di aggiornamento**; minore necessità di materiale bibliografico pregresso

Testimonianza della **produzione scientifica dell'ente**

Importanza degli **strumenti bibliografici per la “valutazione”** della produzione scientifica dei ricercatori (*impact factor*)

**Servizi “a distanza”**: document delivery sia tradizionale che via mail; informazioni bibliografiche; ricerche bibliografiche

Necessità di attrezzare un numero rilevante di **postazioni di studio/lavoro con computer in rete**

# *La Biblioteca centrale "G. Marconi" del CNR*

[www.bice.rm.cnr.it](http://www.bice.rm.cnr.it)

La Biblioteca Centrale del CNR venne istituita nel 1927, conseguentemente all'attribuzione al CNR del diritto di deposito legale delle pubblicazioni tecnico-scientifiche prodotte in Italia (R.D.L. 31 marzo 1927 n. 638 art.1).

**1985**

Diviene Centro nazionale di riferimento per la letteratura grigia

**1991**

Biblioteca depositaria delle pubblicazioni della Comunità europea  
(dal 2006: Centro di documentazione europea)

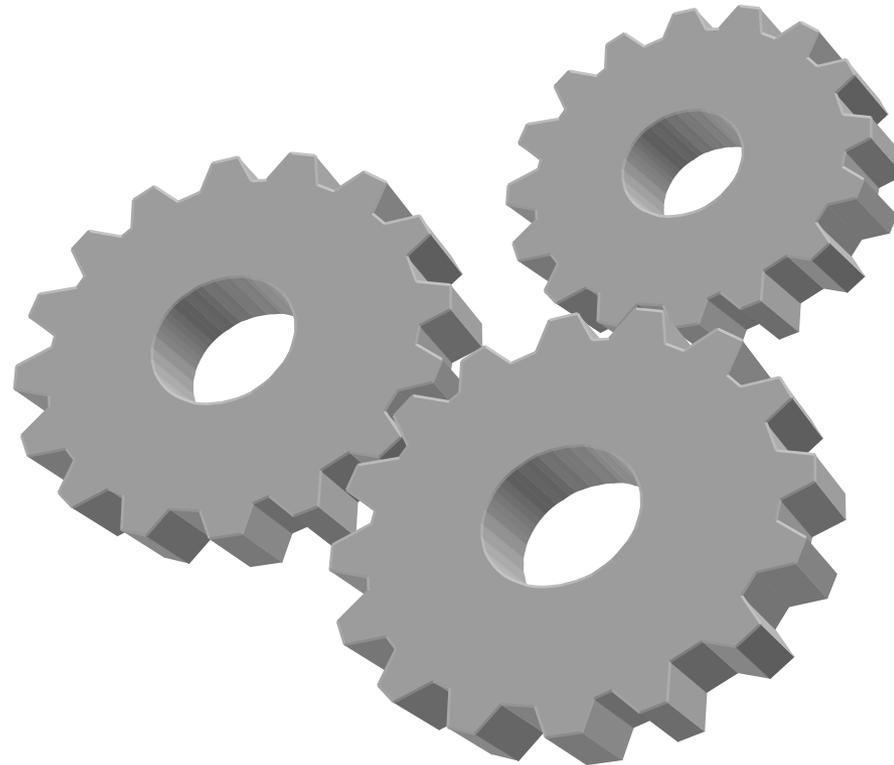
**1998**

Inaugurazione dell'OPAC consultabile su Internet

**2006**

Viene attivato l'archivio open access SOLAR (Scientific Open-access Literature Archive and Repository)

# Le attività - la gestione



# ***alcune attività della Biblioteca Centrale CNR***

## **1**

### **1. Gestione del deposito legale, anche elettronico**

La L. [106 del 15/04/2004](#) e il DPR 252 del 03/05/2006 introducono l'obbligo di consegna di tutte le pubblicazioni "*qualunque sia il processo di produzione, di edizione o di diffusione*" (quindi anche su supporti elettronici o online)

*"i soggetti obbligati al deposito sono tenuti ad inviare alla Biblioteca centrale del Consiglio nazionale delle Ricerche una copia dei documenti, dalla stessa **richiesti**, anche in forma cumulativa, e strettamente inerenti alle aree della scienza e della tecnica."* (art. 6 punto 3).

### **2. Conservazione della produzione dei ricercatori dell'ente**

**Per entrambe queste attività si è pensato a soluzioni  
sia "stand-alone" (*depositi locali*)  
che di collaborazione con terzi  
(editori o istituti del CNR che garantiscano *depositi decentrati*)**

# ***alcune attività della Biblioteca Centrale CNR***

## **2**

### **La produzione scientifica dei ricercatori: la “letteratura grigia”**

indirizzata ad un pubblico circoscritto,  
usualmente diffusa al di fuori dei normali circuiti editoriali

### ***La biblioteca nel ruolo di Centro nazionale di riferimento per la letteratura grigia:***

**dal database SIGLE**

al **[Repertorio di letteratura grigia](#)**

a **[“OpenSigle”](#)**

### ***Problemi di **conservazione, descrizione, linkaggio** verso risorse remote***

# ***TIPOLOGIE DI LETTERATURA GRIGIA***

## **Rapporti, relazioni**

(preprints, rapporti interni, istituzionali, di lavoro, tecnici ...)

## **Documentazione congressuale**

(atti, singoli contributi, abstracts, programmi di lavoro...)

**Norme tecniche, linee guida, raccomandazioni ...**

## **Documenti ufficiali**

(che non siano delle vere e proprie pubblicazioni)

## **Brevetti**

(uno dei generi di più difficile reperimento)

## **Tesi**

(di laurea, di dottorato, di specializzazione...)

# *alcune attività della Biblioteca Centrale CNR*

## **3**

### **L'archivio open access SOLAR**

#### ***Banca dati di documenti scientifici a testo completo***

- Deposito **volontario** da parte degli autori
- Attività diretta di “versamento” nell’archivio
  - Possibilità di **deposito legale digitale**
    - Leggibilità **open access**

# ***alcune attività della Biblioteca Centrale CNR***

## **4**

1. L'acquisizione dei **periodici**
2. L'acquisizione dei **periodici elettronici**

**Editoria straniera, a pagamento**

**Necessità di ingenti risorse finanziarie**

**Varie soluzioni: contratti di tipo diverso stipulati con singoli editori; ipotesi di consorzi tra istituzioni**

**Importanza della conservazione delle copie digitali: elemento “di crisi” di ciascuna trattativa contrattuale**

***La licenza d'uso vs. la proprietà dei dati***

*problematiche centrali delle attività odierne:*

- gestione dell'utenza:
  - sempre più *remota*
  - richiede servizi “mordi e fuggi”
  - specifiche esigenze legate agli accessi telematici
- diminuisce la necessità di spazi fisici per l'accoglienza, aumenta la necessità di servizi a distanza

*problematiche centrali delle attività odierne:*

- gestione del patrimonio bibliografico:
  - dal cartaceo all'elettronico
  - Trattamento del cartaceo comunque presente
  - Trattamento dei supporti elettronici
- Necessità di prevedere tecnologie e investimenti per l'eventuale digitalizzazione del cartaceo e per la conservazione del digitale attuale

### 3

#### *problematiche centrali delle attività odierne:*

- come gestire il patrimonio *online* che acquisiamo da terzi (periodici o monografie o *griglia*):
  - aspetti amministrativi e gestionali legati all'approvvigionamento (*i costi in aumento*);
  - aspetti gestionali legati alla consultazione / diffusione (*la diffusione verso utenti remoti*);
  - aspetti gestionali legati alla conservazione (*la proprietà dei dati*)

## 4

### *problematiche centrali delle attività odierne:*

- come gestire il patrimonio *online* che “produciamo” in casa (open access semi-istituzionale)
  - aspetti giuridici legati all’approvvigionamento *(la garanzia nei confronti degli autori della permanenza dei dati; il deposito legale)*;
  - aspetti gestionali legati alla consultazione / diffusione *(il servizio open access)*;
  - aspetti gestionali legati alla conservazione *(la garanzia dei dati; la sicurezza della tecnologia usata nei confronti degli autori)*

## **Riferimenti bibliografici** **sulla storia della Biblioteca centrale del CNR**

- **Antonio Di Donato, Sofia Fusilli, Rosalba Montana, Eleonora Telera, *La Biblioteca centrale del Consiglio nazionale delle ricerche***, in *Biblioteche biomediche di Roma*, a cura di Vilma Alberani e Ofelia Masciotta, Milano, Bibliografica, 1986, pp. 51-72.
  
- ***Criteri e protocolli di soggettazione ad uso delle biblioteche di ricerca*, a cura di Enzo Casolino**, Roma, CNR, 2001 (tutti i capitoli introduttivi concernono la storia e le prassi delle attività di catalogazione semantica nella Biblioteca Centrale CNR, oltre che in alcuni specifici Istituti).
  
- ***Per una storia del Consiglio nazionale delle ricerche*, a cura di Raffaella Simili e Giovanni Paoloni**, Roma-Bari, Laterza, 2001. 2 vv.
  - In particolare: vol. II: **Maria Pia Carosella, *Le attività di documentazione***, pp. 117-138.